

PERCHE' HANNO FATTO SCUOLA SUL MARCIAPIEDE



Le aule-negozio di via dei Ginepri.

SCUOLA MEDIA DI CENTOCELLE
La Scuola, costituita da 20 classi, è articolata con i seguenti tre plessi:
1) - Via dei Ginepri (sece centrale, costituita da 4 aule di fortuna)
2) - Via della R/ta Alessandrina (Succ. 2a, costituita da 7 aule adatte)

Due stralci della relazione Cavallaro.

Da tre anni le aule-negozio erano considerate «indecorose»

Nel compartimento di Roma Treni fermi tutta domenica

I treni resteranno bloccati nell'intero compartimento ferroviario di Roma dalle ore 22 di sabato alle ore 22 di domenica: la giornata di lotta è stata proclamata dalle organizzazioni sindacali perché l'Amministrazione ha unilateralmente aggravato il lavoro del personale viaggiante e non ha accolto la richiesta di trattare la riorganizzazione dei servizi per il periodo estivo.

Edilizia

Nuove lotte per i contratti

I costruttori, che in uno dei prossimi giorni si riuniranno a Roma, si apprestano a rilanciare il ricatto ai lavoratori dei cantieri e dei settori collegati all'edilizia: o la ripresa dell'occupazione o gli aumenti salariali. L'argomento, ormai abbastanza logoro, viene rispolverato perché tra non molto scadranno i contratti nazionali degli edili, dei cementieri, degli operai addetti ai settori calce-gesso e laterizi mentre il contratto dei falegnami è scaduto da oltre un anno. I miliardi ottenuti dal governo, il rilancio della politica delle autostrade e l'accantonamento di quella delle ferrovie di struttura contro la speculazione, sono all'ovile dei costruttori così come è l'aumento dello sfruttamento nei cantieri: adesso si teme però che grande riscossa operata che saldi la battaglia contro il blocco salariale a quella contro la rendita parassitaria e che si sviluppi, articolandosi nei cantieri e nelle fabbriche, per contestare giorno per giorno, punto per punto, il contratto nazionale di aumento della produttività a spese dei lavoratori, della intensificazione dello sfruttamento attraverso la dequalificazione, l'accelerazione dei ritmi di lavoro, i soprassalti di ogni genere.

La Giunta capitolina priva di una politica per la scuola Ora puntano sulla «superdelibera»

Nei negozi di via dei Ginepri, a Centocelle, gli alunni della scuola media statale «Fedro» vanno a scuola da quattro anni. E già nell'autunno del 1962 il democristiano Cavallaro, allora assessore alle scuole del Comune di Roma, definì nella sua relazione sulle scuole romane i locali di via dei Ginepri «di fortuna e indecorosi». «Per risolvere adeguatamente le esigenze di Centocelle», diceva la relazione «si ritiene indispensabile il reperimento di un idoneo edificio di almeno 30 aule». Ma nonostante questa precisa e ufficiale ammissione, da parte di un membro della Giunta comunale, i negozi di via dei Ginepri hanno continuato per anni e continuano ancora ad ospitare «e molto male» gli alunni della «Fedro».

Ma la situazione di Centocelle è comune a molte altre zone della città dove si fa scuola in negozi, scantinati, ripostigli, spesso senza luce e con scarsissimi servizi igienici. Un'auto-revole conferma della gravità della situazione in cui versa la scuola italiana è venuta, proprio in questi giorni, dalla direzione repubblicana la quale ha affermato che «i problemi della scuola devono essere risolti unitariamente e globalmente tenendo conto dell'effettivo sviluppo scolastico dei prossimi anni e le conseguenti necessità della società italiana».

Ma per tornare ai gravi problemi che affliggono la scuola a Roma bisogna dire chiaramente che una assurda insensibilità domina la giunta di centro-sinistra. Basti pensare che la discussione sui problemi della edilizia scolastica, iniziata in Campidoglio a dicembre, è stata interrotta poco prima di Natale per far posto prima a quella sull'aumento delle tariffe.

Per mettersi l'anima in pace si è limitata ad approvare una serie di delibere vecchie di anni, e che hanno il solo scopo di ottenere, finalmente, i tanto sospirati mutui. Ma qualcosa di concreto per questa disastrata scuola romana non è stato fatto. E' mancata in questi ultimi due anni una politica seria nei confronti della scuola. Si è cercato di mettere qua e là qualche «toppa» con gli edifici prefabbricati, che hanno parzialmente sanato le situazioni più scabrose e con l'affitto di locali, troppo spesso a prezzi esosi, che hanno aggravato il deficit finanziario senza risolvere i problemi impellenti. E' il caso del negozio di Centocelle o di Pineta Sacchetti o di altri quartieri periferici. Con i soldi spesi per prendere in affitto tutti questi locali si potevano costruire molte aule ariose in locali adatti per ospitare gli alunni. La lotta dei negozi, ai quali si era ricorso come un expediente che doveva avere al massimo la durata di pochi mesi o tutt'al più quella di un anno scolastico è divenuto, invece, una norma. Più volte i dirigenti dell'assessorato alle scuole sono ricorsi alla collaborazione degli stessi genitori o degli insegnanti per trovare i locali da affittare. Poiché le norme di sicurezza prevedono per i locali da adibire a scuola solo di una certa resistenza è stato gioco forza acccontentarsi di negozi che, proprio per la loro ubicazione a piano terra, possono ospitare 30-40 ragazzi senza correre il rischio di crollare. Ma perché è mancata una politica seria che affrontasse il problema organico un problema tanto importante? La giunta si è difesa dall'accusa di immobilismo sostenendo che per i primi due anni ha dovuto studiare e rendersi conto della situazione esistente. Dopo di che non ha potuto elaborare un piano a lungo raggio perché il suo mandato sarebbe scaduto dopo due anni. Non si può certo dire che gli attuali amministratori abbiano molta fiducia in se stessi. Ora puntano tutto sulla cosiddetta «superdelibera». Staremo a vedere!

Dopo le accuse di scarsa rettitudine cristiana

Signorello e Petrucci contrattaccano Tupini

Le dichiarazioni rese dall'ex sindaco Tupini all'agenzia AID con le quali si è opposto in formula indiretta, di uomini che la DC ha delegato ad amministrare il Comune e la Provincia sono accusati di scarsa sensibilità cristiana e di mancanza di rettitudine, hanno provocato nel partito di maggioranza relativa prima riluttanza e malumore e poi, a quanto sembra, un'aperta polemica di cui non si possono per ora prevedere gli sviluppi. Alcuni ambienti dc, evidentemente locali delle dichiarazioni dell'ex sindaco, che è anche presidente dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia (e che quindi potrebbe aver voluto dare un valore molto determinato alle sue affermazioni) hanno definito la sua mossa «inopportuna» e di «cattivo gusto». Si insisteva soprattutto sul fatto che esse sono state rilasciate proprio quando il nuovo comitato romano della DC è impegnato in un'opera di rilancio del partito in vista della campagna elettorale della primavera del prossimo anno e che pertanto, nel fatto, esse rappresentino un «sfilzo» al neo segretario Nicola Signorello, chiamato peraltro personalmente in causa, quale ex presidente della Provincia (ora in carica solo per l'ordinaria amministrazione). Si parla insistentemente (e non si tratta di una notizia priva di fondamento) di una lettera inviata dal segretario del comitato romano della DC al sen. Tupini: si tratterebbe di una lettera molto moderata e rispettosa nella forma, ma nella sostanza ben ferma e preoccupata delle possibili conseguenze che potrebbe avere, alla base del partito, il grave giudizio espresso dal presidente dell'ANCI nei confronti degli amministratori dc di Roma. L'eri sera in Campidoglio è stato notato che Tupini, nonostante la grave età, ha saltato le scalette che portano allo scanno del sindaco e si è intrattenuto a parlare con lui alcuni momenti. Tupini sorrideva, ma il sindaco era irritato e si sentiva perplesso e del tutto insospettito. (Tupini in Campidoglio, di solito, si limita ad ascoltare e a votare).

Teri sera, intanto, si è conclusa la discussione generale sul nuovo insediamento di Salimacchio. Hanno parlato il ministro Auletta e il liberale D'Andrea (della cui polemica contro il primo piano della «167» si è detto) e il Principe, fessero dei manuali popolari di urbanistica ad uso di consiglieri comunali a scopo di argomentazione), il socialista Costa, che ha vivamente difeso il progetto di Spinaceto e, infine, il capogruppo di sinistra, Giuseppe Darda. Un intervento, quest'ultimo, di un certo interesse, anche se contraddittorio.

Darda ha definito il linguaggio usato dai liberali («che non distinguono purtroppo più») ha lamentato il parlamentare di destra perché costituisce un termine di paragone troppo pericoloso con lo sviluppo «a macchia d'olio» della città, ha ammesso che il progetto del Pci e del Msi ha creato suggestioni anche nel suo gruppo e, infine, ha affermato che il centro-sinistra ha bisogno dell'aiuto intellettuale e politico innovatore e considerato sospetto e pericoloso», ha affermato che la destra tende a bloccare il progetto perché costituisce un termine di paragone troppo pericoloso con lo sviluppo «a macchia d'olio» della città, ha ammesso che il progetto del Pci e del Msi ha creato suggestioni anche nel suo gruppo e, infine, ha affermato che il centro-sinistra ha bisogno dell'aiuto intellettuale e politico innovatore e considerato sospetto e pericoloso».

Ardea Affiorano i resti di sei uomini



I resti di almeno sei corpi sono venuti alla luce ieri durante lavori di scavo effettuati ad Ardea. Le ossa erano a circa 70 centimetri di profondità e - secondo i primi accertamenti medico-legali - appartenevano a persone morte almeno vent'anni fa. Si pensa quindi che si tratti di militari morti nell'ultimo conflitto: dopo lo sbarco di Anzio, infatti, le località intorno a Pomezia e Ardea furono teatro di sanguinosi combattimenti. I resti verranno quindi prima trasportati all'Istituto di medicina legale per alcuni esami; successivamente verranno sepolti, molto probabilmente in un cimitero militare.

NELLA FOTO: Il tratteggiato indica il luogo dove sono stati rinvenuti i miseri resti.

Solo il capo è colpevole! «Accusati per vendetta» affermano i pariolini

Sono tutti innocenti i giovani pariolini accusati di aver svaligiato trecento appartamenti nel giro di due anni. Questa, almeno, è la linea difensiva che hanno seguito ieri, nel corso di una udienza cominciata con un piccolo colpo di scena. Giacomo De Micheli (il capo, come ormai viene comunemente chiamato «il memorialista»), ha infatti deciso di revocare il mandato al suo difensore, avvocato Achille Caruso. «Non condurrò la mia linea difensiva», ha detto, «volendo chiedere per me una pena psichiatrica; ma preferisco tornare in galera anziché passare per pazzo». La difesa del De Micheli (che aveva chiesto di difendersi da solo) è così passata, d'ufficio,

La Corte si è riunita per otto ore

Venanzi assolto tutti scarcerati

Anche Nadina Palombo e Marchetti prosciolti per insufficienza di prove - Una odissea durata tredici anni

Giuseppe Venanzi è libero. La sua odissea è finita, è finita con una assoluzione per insufficienza di prove per lui, per Nadina Palombo, per Fulvio Marchetti, l'eri pomeriggio, dopo oltre otto ore di permanenza in Camera di Consiglio. La Corte d'Assise d'Appello ha pronunciato la sentenza. Quando il presidente ha letto le prime righe Venanzi - che dopo tanti anni di carcere è ormai un esperto di cose giudiziarie - ha capito che sarebbe stato assolto ed è scoppiato in lacrime. Ha alzato le braccia e ha gridato verso il presidente: «Dio la benedica». Anche Nadina Palombo e Fulvio Marchetti non hanno saputo trattenere le lacrime.



Giuseppe Venanzi all'uscita da Regina Coeli, abbraccia la moglie e la figlia.

E' in fin di vita ai Fatebenefratelli

Si schianta l'impalcatura: edile precipita da 13 metri

Piombato nel suolo dopo un pauroso volo di tredici metri, un operaio edile è stato ricoverato in fin di vita ai Fatebenefratelli sulla Cassia. L'uomo è precipitato da una impalcatura, schiantata sotto il peso di un grosso secchione pieno di cemento sganciatosi da una gru.

Il gravissimo infortunio sul lavoro è avvenuto alle 14.50 nel cantiere della ditta «Romico» che sta costruendo un grosso palazzo al numero 834 della via Cassia. Eligio Picchi, 42 anni, via di Valle Ricca 14, si trovava su una impalcatura al terzo piano, a tre metri dal suolo. Insieme a lui era un altro operaio, Bruno Viviani di 25 anni. «Lui stava dall'altra parte dell'impalcatura», ha raccontato quest'ultimo ai poliziotti - improvvisamente il secchione pieno di cemento, che due mesi fa il centro-sinistra ha approvato insieme a fascisti e liberali (questi portatori - come lui ha definito della «lotta centro americana») un ordine del giorno con cui si dà la stua alle lottizzazioni con i privati e si ammette nel contratto un notevole numero di opere in aperta concorrenza con la «167» di cui Spinaceto è solo un primo, tardivo e non ancora realizzato piano.

Nel terribile volo il Picchi è rimasto praticamente impigliato sopra il grosso secchione, il che ha contribuito ad attutire le conseguenze della caduta. Quando i compagni di lavoro si sono precipitati per soccorrerlo, l'uomo però era in condizioni gravissime: i sanitari del Fatebenefratelli, dove lo hanno trasportato, lo hanno ricoverato con prognosi riservata per la sospetta frattura della colonna vertebrale. Sul luogo dell'infortunio si sono recati gli agenti del commissariato Flaminio Nuovo e i tecnici dell'Ispettorato del Lavoro, che hanno sequestrato il secchione e il cavo di acciaio che ha ceduto. Dovranno adesso stabilire se il secchione è sganciato ed è piombato sulla passerella per un errore del manovratore della gru.

Altri due arresti per il contrabbando nel convento (Le notizie a pag. 6)

Il giorno piccola cronaca
Oggi, giovedì 27 maggio (147-218). Festività dell'Ascensione. Il sole sorge alle ore 4,42 e tramonta alle 19,57. Luna nuova il 30.

Cifre della città
Ieri sono nati 64 maschi e 61 femmine. Sono morti 30 maschi e 31 femmine, dei quali 6 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 47 matrimoni. Temperatura: minima 9, massima 25. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Lotta ai rumori
Continua la lotta ai rumori: 537 contravvenzioni sono state elevate in soli sei giorni, dal 9 al 15 maggio.

Lutto
Ieri l'altro è deceduto il compagno Oberdan Francanti, iscritto al nostro partito dal '21, premiato di medaglia d'oro per la sua lotta antifascista. Alla moglie e ai figli giungono le condoglianze dei comunisti di Trastevere e dell'Unità.

FRIGORIFERI
GRANDE VENDITA PRESTAZIONALE
Attenzione!
QUESTI SONO I VERI PREZZI!
Litri 130... 36.000
Litri 170... 52.000
Litri 200... 62.000
Litri 275... 85.000
e ritiriamo i vecchi frigoriferi
SOLTANTO LE MIGLIORI MARCHE
GARANZIA 5 ANNI
Radiovittoria
VIA LUISA DI SAVOIA 12 124 124 - Piazzale Flaminio
VIA ALESSANDRINA 220 - Angolo Via Novara 18 C
VIA STROPPIANI 12 14 16 - Piazza Ulpiana 10011 tel. 06/5912